

Ferma e unanime risposta a chi si propone di scatenare caos e terrore

Tutta Sesto operaia ieri si è fermata 15 mila manifestano contro l'eversione

Sciopero generale di due ore - Presenti tutte le fabbriche, da la Falk alla Breda, Magneti Marelli, Pirelli Bicocca, Innocenti Proclamato il lutto cittadino - I discorsi del sindaco, del presidente dell'ANPI provinciale, di Ravenna per i sindacati unitari

Si moltiplicano le reazioni nel Paese

Lo sdegno diviene impegno di lotta

Interrogazione comunista alla Camera - La esecrazione dell'ANPI e dell'UDI - La condanna di Regioni, Enti locali e sindacati

Si moltiplicano in tutto il Paese - tra le forze politiche, nelle assemblee elettive, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, tra le associazioni democratiche e di massa - le reazioni al sanguinoso episodio terroristico di Roma e di Sesto San Giovanni.

Come già al Senato, una interrogazione al presidente del Consiglio è stata presentata dai parlamentari comunisti anche alla Camera. In essa gli interroganti (Malagugini, Tortorella, Quercioni, Carrà, Margheri e Venegoni) chiedono di sapere e quindi di prendere le misure che il governo deve assumere nei confronti di chi, oltre alle forme espressive di preoccupazione sull'ordine pubblico e di impegno del governo per far fronte, per prevenire, individuare e colpire mandanti ed esecutori degli atti criminali, si chiede inoltre al presidente del Consiglio e quale risposta intenda dare al Paese sulla esistenza di un disegno eversivo generale che si manifesta in gruppi terroristici di pretesa diversa ideologica ma che sembrano ben uniti nell'unico proposito di scatenare un'ondata di estrema violenza per sconfinare lo Stato democratico.

L'interrogazione comunista, dopo aver rilevato che i soli mezzi tecnici, seppur necessari, non bastano a preven-

Evasione di detenuti da tre carceri

Preoccupante sfiliccio di evasioni nelle ultime ventiquattrore dalle carceri italiane.

A Napoli, tre detenuti - Daniele Grassi, Raffaele Esposito e Giuseppe Della Corte - sono fuggiti dal carcere di viale Spadolini (Cardellino) dove si trovavano, calandosi dal quarto piano, dopo aver annodato le coperte di tutti i detenuti e dei detenuti ricoverati e legato le sbarre di una finestra. Uno dei tre, Daniele Grassi, era in carcere per la rapina alle poste, durante la quale fu ucciso un appuntato di SP.

Sempre oggi dalla colonia penale all'Asinara di Mamone (Nuoro) sono evasi Massimo Vetrugno di 23 anni (da Mezzo) e Francesco Liberato di 20 anni (da Poggioreale), in carcere rispettivamente per furto e guida senza patente.

Una fuga, dal carcere di Ravenna sono fuggiti ieri cinque detenuti, dopo aver sgombrato le sbarre di una finestra.

Secondo i risultati dell'autopsia del nappista a Roma

Zicchitella è stato colpito dal piombo dei suoi complici

Almeno alcuni proiettili (forse addirittura tutti) trovati nel suo corpo, sono stati sparati dagli altri sicari - Riserbo degli investigatori - Si cercano i due killer identificati - Una folla commossa ai funerali dell'agente Palumbo

Martino Zicchitella, il nappista rimasto ucciso martedì scorso a Roma mentre apriva il fuoco sull'auto del vice questore Noce, sarebbe stato colpito anche (e addirittura soltanto) dalle pallottole dei suoi complici.

Queste le prime conclusioni cui sarebbero giunti i medici legali che hanno compiuto l'autopsia. Una notizia che rafforza l'alone di mistero intorno al crimine attentato, e che è costato la vita, come si ricorderà al giovane agente Prisco Palumbo, i cui funerali si sono svolti ieri mattina a Roma tra due ali di folla commossa.

Si è intanto appreso il nome di uno dei pregiudicati scappati dalla polizia di aver affiancato Zicchitella nel crimine attentato. Si tratta di Antonio Lo Muscio, di 25 anni, un delinquente recidivo, condannato per un'infrazione di furti e rapine a Mezzana e Torino. Lo Muscio, che non è l'attenduto a Noce sarebbe stato uno dei due killer. Si sarebbe avvicinato a NAP alcuni mesi fa, quando era rinchiuso nel carcere di Perugia.

Negli ambienti giudiziari, i risultati dell'autopsia per ora c'è molto riserbo. Frasi smozzicate e nulla di più. Lo spazio per le ipotesi anziché restringersi si allarga. E di illazioni, a dire il vero, questi risultati dell'autopsia ne giustificano tante.

«Fidiamo i fatti: Martino Zicchitella al termine dell'attentato di fuoco contro Alfonso Noce e la sua scorta reattiva agirono sull'auto del vice questore Noce, e Zicchitella fu colpito da un colpo di pistola alla testa, tra la «Giulia» e il poliziotto e il furgone dal quale sono balzati giù i terroristi.

«E' supposto con le braccia allargate. Il suo mitra - che si è inceppato dopo aver sparato un caricatore - mezzo - è a un metro dal corpo. Zicchitella muore quasi subito, col corpo trafitto da tre pallottole. L'hanno raggiunto tutte e tre le schenche e gli altri hanno passato da parte a parte, la terza è rimasta dentro.

«Ventiquattro ore dopo altri medici legali in un'aula conclusiva: Zicchitella è stato raggiunto dal piombo dei suoi complici. Questo elemento, è tutto ciò che è tratto dalla relazione che hanno fatto alla magistratura, che dovrebbe contenere molti altri chiarimenti. Ci deve essere scritto, per esempio, se il terrorista è stato colpito soltanto o anche in un'altra parte, se altri killer. Un particolare di non secondaria importanza, che probabilmente verrà accertato con precisione, soprattutto alla fine delle perizie balistiche.

Le conclusioni dei medici legali, intanto, possono essere spiegate soltanto procedendo per ipotesi. Potrebbe darsi che il perito abbia estratto dal corpo del nappista una pallottola (unica rimasta dentro) appartenente al mitra abbandonato da un compagno di Zicchitella, che si era scagliato contro i due pregiudicati non per i loro legami con Zicchitella, che sono sospettati di avere partecipato al sanguinoso agguato a Noce e la sua scorta.

Una folla commossa ha assistito a Roma ieri mattina ai funerali di Prisco Palumbo, l'agente ventiquattrenne ucciso nell'agguato al capo del SDS.

Molte le corone: oltre a quelle dei familiari c'erano quella del presidente della Repubblica, della Regione Lazio, del Comune di Roma, del capo della polizia, del questore e di personale della questura, del direttore del

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Si sono fermati tutti, questa mattina a Sesto San Giovanni. I cortei di operai e di studenti sono sfilati in silenzio per le strade verso piazza della Resistenza, il cuore della città operaia, passando davanti ai negozi chiusi con al centro della saracinesca il cartello bianco con la scritta «Lutto cittadino».

Dalle 9 alle 11, durante lo sciopero generale proclamato in coincidenza con il lutto indetto dalla amministrazione comunale, la città, soprattutto nella zona centrale, ma anche nei quartieri periferici delle case popolari e degli insediamenti di certo medio, era deserta. Una risposta ferma a chi pensava di scatenare reazioni incontrollate e terrore, un atto di solidarietà testimoniato unanimemente a chi, come i familiari dei due agenti uccisi e il corpo della P. è oggi colpito così duramente.

Questi sentimenti, che sono nella storia di una città lavoratrice, profondamente democratica e antifascista quale è Sesto, hanno animato le grandi manifestazioni unitarie indette dal comitato per la difesa dei valori della Resistenza, che raggruppa tutte le principali forze politiche e sociali della città.

Erano in piazza i lavoratori delle grandi, medie e piccole fabbriche di Sesto, Cinesello, Gorla, dalla Falk alla Breda, Termomeccanica e Fucine, dalla Magneti alla Ercote, Magneti, e poi ancora con i loro striscioni i consigli di fabbrica della Pirelli Bicocca, della Nuova Innocenti, della

Dalla nostra redazione

Garelli, della Redaelli, dipendenti comunali, la Siemens Elettra, GTE, Negri e Rossi, Erregli, Sira, Pizzi, Ferrarini, Roberti, Laren, i lavoratori della Standa di Cusano e tanti altri.

Erano giunti tutti in delegazione dalle singole fabbriche, confluito sotto il nome alla lotta di Liberazione assieme agli studenti, numerosissimi, venuti da tutte le scuole. Era presente anche una folla delegazione dell'ITIS di Sesto San Giovanni, la scuola frequentata dal giovane terrorista Walter Alasia morto nello scontro a fuoco di ieri mattina.

Prima di muoversi dai singoli istituti, gli studenti avevano tenuto affollate assemblee per illustrare i motivi della manifestazione. E' tornato al lavoro il sindaco di Sesto San Giovanni, il dottor Paolo Zucchi, che ha detto che «l'impiego di tutti i democratici per farla finita con la violenza e il terrore, è un dovere di tutti. S'è saluta all'avanguardia della lotta antifascista e oggi è in prima linea nella battaglia democratica». «In questo momento così difficile - ha proseguito Casali - le masse popolari hanno bisogno di essere mobilitate contro la violenza e l'eversione».

Ha concluso la manifestazione con un discorso il segretario nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL, che ha parlato «lo sdegno degli operai di Sesto, che si sono mobilitati per difendere la democrazia e le istituzioni. Non aiuta la causa della democratizzazione della PS e della sua sindacalizzazione - ha detto Ravenna - chi si rende responsabile di queste provocazioni». «Ma dobbiamo - ha continuato - vedere anche dove cresce questo terrorismo. Esso nasce da una crisi economica e sociale profonda, che non può essere risolta con le sole misure di ordine pubblico. E' questo il piano dove opera l'iniziativa eversiva e fascista».

«Perché - ha concluso - queste iniziative rientrano nei piani di chi vuole impedire il confronto costruttivo fra le grandi forze sociali e vuole trasformarlo in un problema di ordine pubblico. E' questo pomeriggio hanno avuto luogo di chi oggi, pur di fronte a queste manovre, si ostina a rifugiare dal dibattito».

Dopo questo esempio viene proprio da Sesto, «città che è stata all'avanguardia della lotta antifascista e oggi è in prima linea nella battaglia democratica». «In questo momento così difficile - ha proseguito Casali - le masse popolari hanno bisogno di essere mobilitate contro la violenza e l'eversione».

Ha concluso la manifestazione con un discorso il segretario nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL, che ha parlato «lo sdegno degli operai di Sesto, che si sono mobilitati per difendere la democrazia e le istituzioni. Non aiuta la causa della democratizzazione della PS e della sua sindacalizzazione - ha detto Ravenna - chi si rende responsabile di queste provocazioni». «Ma dobbiamo - ha continuato - vedere anche dove cresce questo terrorismo. Esso nasce da una crisi economica e sociale profonda, che non può essere risolta con le sole misure di ordine pubblico. E' questo il piano dove opera l'iniziativa eversiva e fascista».

«Perché - ha concluso - queste iniziative rientrano nei piani di chi vuole impedire il confronto costruttivo fra le grandi forze sociali e vuole trasformarlo in un problema di ordine pubblico. E' questo pomeriggio hanno avuto luogo di chi oggi, pur di fronte a queste manovre, si ostina a rifugiare dal dibattito».

Dalla nostra redazione

Cinque ordini di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, un arresto per detenzione di una lanciaraia: questi provvedimenti adottati ed eseguiti, dal sostituto procuratore dottor Emilio Alessandrini dopo la strage avvenuta a Sesto San Giovanni nella casa del brigatista Walter Alasia, nella quale hanno perso la vita il commissario di

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Cinque ordini di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, un arresto per detenzione di una lanciaraia: questi provvedimenti adottati ed eseguiti, dal sostituto procuratore dottor Emilio Alessandrini dopo la strage avvenuta a Sesto San Giovanni nella casa del brigatista Walter Alasia, nella quale hanno perso la vita il commissario di

Le indagini dopo la tragica sparatoria di Sesto

Alasia era a capo di un gruppo di brigatisti armati

La «colonna» aveva portato a termine l'assalto al «Centro» diretto dal dc De Carolis e due incursioni alla «Marelli» - Cinque ordini di cattura emessi dal magistrato - Le autopsie sui corpi dei due uomini della P.S.

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Cinque ordini di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, un arresto per detenzione di una lanciaraia: questi provvedimenti adottati ed eseguiti, dal sostituto procuratore dottor Emilio Alessandrini dopo la strage avvenuta a Sesto San Giovanni nella casa del brigatista Walter Alasia, nella quale hanno perso la vita il commissario di

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Cinque ordini di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, un arresto per detenzione di una lanciaraia: questi provvedimenti adottati ed eseguiti, dal sostituto procuratore dottor Emilio Alessandrini dopo la strage avvenuta a Sesto San Giovanni nella casa del brigatista Walter Alasia, nella quale hanno perso la vita il commissario di

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Cinque ordini di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, un arresto per detenzione di una lanciaraia: questi provvedimenti adottati ed eseguiti, dal sostituto procuratore dottor Emilio Alessandrini dopo la strage avvenuta a Sesto San Giovanni nella casa del brigatista Walter Alasia, nella quale hanno perso la vita il commissario di

La decisione dei giudici a Napoli

Eccezioni respinte: il processo ai Nap continua

NAPOLI, 16. (P.P.) Il processo ai NAP continua. Dopo sette ore di camera di consiglio, la Corte d'assise ha infatti respinto tutte le eccezioni presentate dalla difesa nel corso delle udienze che si sono finora svolte. Il processo, quindi, continua a fare il pieno in pratica nella fase della prossima udienza fissata per lunedì.

Stamattina il PM Di Pietro aveva continuato brevemente l'esame delle istanze e delle sezioni di incontestabilità della difesa, dichiarando tutte inaccettabili o manifestamente infondate. All'udienza si erano presentati i difensori di tutti i imputati (Fazzari, De Laurentis e la Vianello). Tutti gli altri hanno preferito rimanere in carcere per evitare i loro diritti di legittimo processo, lunedì quindi avrà inizio il dibattimento vero e proprio.



La madre dell'agente Palumbo confortata dai parenti ai funerali del figlio svoltisi a Roma

Per la prima volta in assemblea al Viminale, le guardie discutono i problemi della PS

MILLE AGENTI AL MINISTRO COSSIGA: «METTETEVI IN GRADO DI LAVORARE»

Sono andati in corteo al ministero dopo l'ultimo saluto al collega ucciso - Emozione e proteste nelle caserme e nei commissariati dopo gli episodi di terrorismo - A Milano assemblea con la partecipazione dei dirigenti della questura

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Come ieri sera a Roma, anche a Milano stamane alcune centinaia di agenti, sottufficiali e funzionari di polizia hanno dato vita in questi giorni a una manifestazione di protesta e cordoglio per l'assassinio del vice-questore Vittorio Padovani, dirigente il commissariato di Sesto San Giovanni, e del maresciallo Sergio Bazzezza del servizio di sicurezza.

La decisione degli uomini della polizia milanese di esprimere i loro sentimenti di fronte a questo nuovo tragico lutto, era già nell'aria. Ieri sera si è concretizzata una manifestazione di protesta, quando molti agenti hanno interrotto il lavoro, cominciando a riunirsi nel cortile. Il servizio è stato comunque assicurato in tutti gli uffici, compresi quelli della polizia femminile, lasciando un responsabile di turno.

Ma gli agenti avrebbero voluto protestare anche in un corteo - e ciò avveniva mentre la cittadinanza di Sesto San Giovanni manifestava con il cittadino generale della città lo scoppio gli stessi sentimenti - ma è prevalsa la decisione di ritirarsi in assemblea in uno dei saloni della questura. Alla riunione hanno partecipato anche il questore dottor Serrafra e il vice questore dottor La Torre.

Il questore ha commemorato le due vittime del sanguinoso episodio terroristico di Sesto San Giovanni, ricordando l'emozione e il dolore portato anche ad un momento di riflessione sulla delicata situazione che il Paese attraversa.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento che verrà inviato al ministero degli interni, mentre da parte del comitato di coordinamento per la democrazia e la smilitarizzazione della PS era già stato inviato alle autorità di Sesto un telegramma di adesione alla manifestazione in corso.

Nel pomeriggio lo stesso comitato è riunito per esaminare i problemi tuttora irrisolti, che rendono necessaria una soluzione adeguata e urgente. Il presidente generale della riforma della polizia, i

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Come ieri sera a Roma, anche a Milano stamane alcune centinaia di agenti, sottufficiali e funzionari di polizia hanno dato vita in questi giorni a una manifestazione di protesta e cordoglio per l'assassinio del vice-questore Vittorio Padovani, dirigente il commissariato di Sesto San Giovanni, e del maresciallo Sergio Bazzezza del servizio di sicurezza.

La decisione degli uomini della polizia milanese di esprimere i loro sentimenti di fronte a questo nuovo tragico lutto, era già nell'aria. Ieri sera si è concretizzata una manifestazione di protesta, quando molti agenti hanno interrotto il lavoro, cominciando a riunirsi nel cortile. Il servizio è stato comunque assicurato in tutti gli uffici, compresi quelli della polizia femminile, lasciando un responsabile di turno.

Ma gli agenti avrebbero voluto protestare anche in un corteo - e ciò avveniva mentre la cittadinanza di Sesto San Giovanni manifestava con il cittadino generale della città lo scoppio gli stessi sentimenti - ma è prevalsa la decisione di ritirarsi in assemblea in uno dei saloni della questura. Alla riunione hanno partecipato anche il questore dottor Serrafra e il vice questore dottor La Torre.

Il questore ha commemorato le due vittime del sanguinoso episodio terroristico di Sesto San Giovanni, ricordando l'emozione e il dolore portato anche ad un momento di riflessione sulla delicata situazione che il Paese attraversa.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento che verrà inviato al ministero degli interni, mentre da parte del comitato di coordinamento per la democrazia e la smilitarizzazione della PS era già stato inviato alle autorità di Sesto un telegramma di adesione alla manifestazione in corso.

Nel pomeriggio lo stesso comitato è riunito per esaminare i problemi tuttora irrisolti, che rendono necessaria una soluzione adeguata e urgente. Il presidente generale della riforma della polizia, i

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Come ieri sera a Roma, anche a Milano stamane alcune centinaia di agenti, sottufficiali e funzionari di polizia hanno dato vita in questi giorni a una manifestazione di protesta e cordoglio per l'assassinio del vice-questore Vittorio Padovani, dirigente il commissariato di Sesto San Giovanni, e del maresciallo Sergio Bazzezza del servizio di sicurezza.

La decisione degli uomini della polizia milanese di esprimere i loro sentimenti di fronte a questo nuovo tragico lutto, era già nell'aria. Ieri sera si è concretizzata una manifestazione di protesta, quando molti agenti hanno interrotto il lavoro, cominciando a riunirsi nel cortile. Il servizio è stato comunque assicurato in tutti gli uffici, compresi quelli della polizia femminile, lasciando un responsabile di turno.

Ma gli agenti avrebbero voluto protestare anche in un corteo - e ciò avveniva mentre la cittadinanza di Sesto San Giovanni manifestava con il cittadino generale della città lo scoppio gli stessi sentimenti - ma è prevalsa la decisione di ritirarsi in assemblea in uno dei saloni della questura. Alla riunione hanno partecipato anche il questore dottor Serrafra e il vice questore dottor La Torre.

Il questore ha commemorato le due vittime del sanguinoso episodio terroristico di Sesto San Giovanni, ricordando l'emozione e il dolore portato anche ad un momento di riflessione sulla delicata situazione che il Paese attraversa.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento che verrà inviato al ministero degli interni, mentre da parte del comitato di coordinamento per la democrazia e la smilitarizzazione della PS era già stato inviato alle autorità di Sesto un telegramma di adesione alla manifestazione in corso.

Nel pomeriggio lo stesso comitato è riunito per esaminare i problemi tuttora irrisolti, che rendono necessaria una soluzione adeguata e urgente. Il presidente generale della riforma della polizia, i

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Come ieri sera a Roma, anche a Milano stamane alcune centinaia di agenti, sottufficiali e funzionari di polizia hanno dato vita in questi giorni a una manifestazione di protesta e cordoglio per l'assassinio del vice-questore Vittorio Padovani, dirigente il commissariato di Sesto San Giovanni, e del maresciallo Sergio Bazzezza del servizio di sicurezza.

La decisione degli uomini della polizia milanese di esprimere i loro sentimenti di fronte a questo nuovo tragico lutto, era già nell'aria. Ieri sera si è concretizzata una manifestazione di protesta, quando molti agenti hanno interrotto il lavoro, cominciando a riunirsi nel cortile. Il servizio è stato comunque assicurato in tutti gli uffici, compresi quelli della polizia femminile, lasciando un responsabile di turno.

Ma gli agenti avrebbero voluto protestare anche in un corteo - e ciò avveniva mentre la cittadinanza di Sesto San Giovanni manifestava con il cittadino generale della città lo scoppio gli stessi sentimenti - ma è prevalsa la decisione di ritirarsi in assemblea in uno dei saloni della questura. Alla riunione hanno partecipato anche il questore dottor Serrafra e il vice questore dottor La Torre.

Il questore ha commemorato le due vittime del sanguinoso episodio terroristico di Sesto San Giovanni, ricordando l'emozione e il dolore portato anche ad un momento di riflessione sulla delicata situazione che il Paese attraversa.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento che verrà inviato al ministero degli interni, mentre da parte del comitato di coordinamento per la democrazia e la smilitarizzazione della PS era già stato inviato alle autorità di Sesto un telegramma di adesione alla manifestazione in corso.

Nel pomeriggio lo stesso comitato è riunito per esaminare i problemi tuttora irrisolti, che rendono necessaria una soluzione adeguata e urgente. Il presidente generale della riforma della polizia, i

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Come ieri sera a Roma, anche a Milano stamane alcune centinaia di agenti, sottufficiali e funzionari di polizia hanno dato vita in questi giorni a una manifestazione di protesta e cordoglio per l'assassinio del vice-questore Vittorio Padovani, dirigente il commissariato di Sesto San Giovanni, e del maresciallo Sergio Bazzezza del servizio di sicurezza.

La decisione degli uomini della polizia milanese di esprimere i loro sentimenti di fronte a questo nuovo tragico lutto, era già nell'aria. Ieri sera si è concretizzata una manifestazione di protesta, quando molti agenti hanno interrotto il lavoro, cominciando a riunirsi nel cortile. Il servizio è stato comunque assicurato in tutti gli uffici, compresi quelli della polizia femminile, lasciando un responsabile di turno.

Ma gli agenti avrebbero voluto protestare anche in un corteo - e ciò avveniva mentre la cittadinanza di Sesto San Giovanni manifestava con il cittadino generale della città lo scoppio gli stessi sentimenti - ma è prevalsa la decisione di ritirarsi in assemblea in uno dei saloni della questura. Alla riunione hanno partecipato anche il questore dottor Serrafra e il vice questore dottor La Torre.

Il questore ha commemorato le due vittime del sanguinoso episodio terroristico di Sesto San Giovanni, ricordando l'emozione e il dolore portato anche ad un momento di riflessione sulla delicata situazione che il Paese attraversa.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento che verrà inviato al ministero degli interni, mentre da parte del comitato di coordinamento per la democrazia e la smilitarizzazione della PS era già stato inviato alle autorità di Sesto un telegramma di adesione alla manifestazione in corso.

Nel pomeriggio lo stesso comitato è riunito per esaminare i problemi tuttora irrisolti, che rendono necessaria una soluzione adeguata e urgente. Il presidente generale della riforma della polizia, i

Oltre la solidarietà

E' pienamente comprensibile l'indignazione e le emozioni suscitate tra il personale di pubblica sicurezza in seguito ai luttuosi episodi di Roma e Milano così si è aggiunto un altro tragico fatto: il sacrificio compiuto dai lavoratori della polizia, al servizio della collettività nazionale e delle istituzioni democratiche. Oggi spetta alle forze politiche democratiche e alle organizzazioni del movimento operaio dimostrare la propria riconoscenza e la propria solidarietà, sapendo dare soluzioni adeguate ai gravi problemi delle forze di polizia.

Cinque pattuglie della squadra volante di Roma, intanto, da mercoledì sera, per lo scoppio di una bomba, si sono recati in un corteo con i loro superiori, stanno svolgendo turni di servizio doppi.

se. c.

do chiedono la pronta applicazione delle leggi vigenti e vogliono che tutto il necessario sia fatto per garantire la sicurezza della loro vita, pongono problemi strettamente collegati al riordinamento democratico e all'ammmodernamento delle strutture di polizia perché i fatti dimostrano che è illusorio pensare di ottenere risultati importanti con la repressione e la criminalità politica e la criminalità comune, mediante norme repressive, quando tante leggi vigenti in materia di prevenzione e repressione restano inapplicabili per gravi carenze e disfunzioni delle forze di polizia.

Occorre prevedere finalmente di attuare un effettivo coordinamento operativo tra i corpi di polizia, poiché gli appartenenti di base a questi corpi non vogliono essere ripetuti i fatti di mestiere e arrestano, invece, che con il coordinamento di tutti si potrebbe realizzare un razionale distribuzione delle forze, col risparmio di uomini, di sacrifici e di mezzi e con maggiori risultati. La salvaguardia della sicurezza della vita dei lavoratori della polizia non può essere disgiunta da un profondo rinnovamento delle scuole di polizia nei cui programmi, come afferma la nota proposta di legge, l'addestramento del personale, al tiro e all'uso delle armi, in dotazione, alle tecniche per la lotta alla criminalità organizzata e per la tutela dell'ordine democratico, devono essere ampie e strutturate.

Il livello di preparazione degli agenti, deve essere notevolmente migliorato nel

Oltre la solidarietà

necessario addestramento, da effettuarsi regolarmente e costantemente presso gli uffici di lavoro. I rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di polizia e alla qualificazione professionale del personale. Di fronte all'azione del terrorismo e delle provocazioni, la polizia deve mantenere i nervi saldi, e i rapporti tra le parti operative dovranno essere dotati di mezzi idonei per la protezione delle persone e il servizio di polizia debbono essere opportunamente pianificati, anche in vista dell'attuale integrazione fisica degli uomini impiegati.

Il riordinamento della PS è anche necessario per sviluppare la coscienza democratica dei suoi appartenenti mediante il riconoscimento dei diritti democratici che debbono consentire la più ampia partecipazione all'ammmodernamento dell'istituto di